

# UTOPIA intervista all'editore Gerardo Masuccio

scritto da Simone Romano | 16/03/2021

*Contraddire il significato di una parola con tenacia e know-how. **Intervista a Gerardo Masuccio**, editore di UTOPIA.*

## **Che cosa significa UTOPIA?**

**Tommaso Moro** nel 1516 ideò un'**immaginaria isola-regno** abitata da una società ideale. Un non luogo. Un posto felice e inesistente. La chiamò **Utopia**, derivando il nome da un gioco di parole in greco antico.

Utopia oggi è un termine in uso per indicare un ideale o un progetto irrealizzabile.

## **Da utopia a UTOPIA**

Ci sono però dei giovani che si fanno beffe del suo ideatore e dei pomposi dizionari, spezzando l'aurea di irraggiungibilità proprio nel mondo dove le parole trovano il loro mercato più antico: **l'editoria**. In un momento socio-economico scomodo a chi ha idee imprenditoriali, **un gruppo di ragazzi, tutti sotto i trent'anni**, decide di aprire una nuova casa editrice. **La chiamano Utopia** e la concretizzano.

Scelgono **letteratura "alta"**, cogliendola da varie latitudini e da varie epoche. Confezionano **copertine che sono un piacere alla vista**, vero polo magnetico per gli amanti dell'oggetto libro. E se sono **una gioia tenerli** in mano, con quei dorsi che si fanno trovare a colpo d'occhio nella libreria di casa, i contenuti sono straordinari.

Il realismo magico di Bontempelli (Gente nel tempo) e la doppia natura poetica nel saggio di Anne Carson (Economia dell'imperduto) stanno fianco a fianco con il perenne inverno medievale scandinavo di Sigrid Undset (La saga di Vigdis) e le esotiche temperature mauriziane di Ananda Devi (Eva e le sue rovine tra l'altro ultimo arrivato in casa Utopia).

Abbiamo intervistato **l'editore Gerardo Masuccio** per farvi conoscere questa **nuova realtà editoriale** che, siamo certi, saprà conquistarvi.

*In questa intervista:*

1. [UTOPIA: il progetto e gli obiettivi della casa editrice](#)
2. [UTOPIA e le scelte editoriali](#)
3. [UTOPIA e le iniziative editoriali](#)
4. [UTOPIA: la casa editrice fra rischi, bilanci e consigli ai giovani autori](#)

## **UTOPIA: il progetto e gli obiettivi della casa editrice**



### **Come nasce l'idea di Utopia?**

Non lo ricordo più. Come ogni vocazione, quella per i libri è cresciuta in me inconsciamente. Verso 'autunno del 2019, però, ho capito che c'erano le condizioni ambientali per fondare una casa editrice letteraria, dopo anni di lavoro, a più titoli, nell'editoria italiana. Ho chiamato i coetanei più brillanti che avevo incontrato negli anni precedenti e la squadra è andata definendosi. A gennaio del 2020 è nata Utopia; ad aprile è stata divulgata la notizia. A settembre i primi volumi, in migliaia di copie, erano in tutte le librerie.

### **Quali sono i vostri obiettivi?**

Scegliere, curare e diffondere letteratura di valore, senza compromessi, alimentando un catalogo coerente, che sia a sua volta un'opera d'arte.

**Avete già pubblicato sei testi tra romanzi e saggi, provenienti da diverse epoche e diverse geografiche. Non una catalogazione per collane, dunque, ma una scelta ben precisa. Tutto questo ha a che fare con la vostra filosofia dell'ARTE DI SCEGLIERE I LIBRI. Di che si tratta?**

La letteratura non si presta alle etichette. Utopia suddivide i libri in due collane: Letteraria europea e Letteraria straniera. Nessun riferimento al genere. La scelta di un libro è un'azione in assoluta continuità, senza contraddizioni o soluzioni, rispetto a quello che vivo, a quello che leggo, a quello che scrivo. I libri di Utopia sono capitoli di un'opera complessa, che ha una forma, un pensiero, una poetica.

## **UTOPIA e le scelte editoriali**

**Uno degli elementi che saltano all'occhio dei vostri libri, oltre all'imponenza dei nomi degli autori, è la cura per i materiali e la grafica. Avete investito molto su questo aspetto, una vera scelta "cosmetica". Oggi è difficile mantenere un alto standard di qualità?**

Molto, sì. La forma è sostanza. I libri parlano attraverso le copertine, la carta, l'impaginazione, i paratesti. Questi non sono elementi secondari. Conosco poche case editrici, pochissime in Italia, che facciano della riconoscibilità un punto di forza. Per due ragioni: scarsa conoscenza del marketing elementare e superficialità.

### **Copertine dai colori audaci, hanno un significato?**

Estetico e mercatologico. Il colore partecipa all'ecfrasi capovolta della copertina rispetto al testo ed è parte essenziale della presentazione, ma punta nel contempo a risaltare all'occhio del lettore che, tra le migliaia di volumi in libreria, deve soffermarsi su qualcosa che si lasci notare.

## **UTOPIA e le iniziative editoriali: il coinvolgimento social**

**Sicuramente state lavorando per portare nel vostro catalogo altri autori. Nel tempo avete dimostrato di essere molto riservati sui nuovi lanci e coinvolgete i vostri lettori a scoprirli**

**attraverso indizi sui social. Vorreste lasciarcene qualcuno qui in anteprima?**



Non posso anticipare molto. Sono però in traduzione saggi e romanzi da una quindicina di lingue e da tutti i continenti. Non solo i soliti idiomi franchi, ma anche lingue regionali ed esotiche: il danese, l'albanese, l'uzbeco, il brasiliano, l'arabo, il curdo, il farsi, il tamil, il turco. L'essenza riposa al margine. Sono stanco di percorrere le solite rotte linguistiche; le grandi rivoluzioni letterarie stanno scoppiando lontano dalla vecchia Europa e dai vecchi Stati Uniti.

## **UTOPIA: la casa editrice fra rischi, bilanci e consigli ai giovani autori**

**Editoria è imprenditoria, quindi, sinonimo di rischio. Pensate che in futuro vi aprirete agli emergenti?**

Sono sempre alla ricerca di un emergente che mi sconvolga. Leggo in continuazione, in continuazione resto deluso.

**Siete nei dintorni del primo anno di attività, tra l'altro avete esordito in un difficile momento storico. Bilanci?**

Utopia è nata da un anno, ma i primi titoli sono in libreria da appena cinque mesi. Con migliaia e migliaia di lettori fedeli, dozzine di recensioni sulla stampa nazionale e centinaia di librai attenti e preziosi, il bilancio è soddisfacente. Certo, l'impresa è un rischio costante, l'insuccesso è sempre in agguato, ma in portafoglio c'è parte della miglior letteratura di quest'epoca, da tutto il mondo. Dita incrociate!

**In Utopia lo staff è tutto under 30. Tre consigli pratici per chi vorrebbe inserirsi nel mondo dell'editoria?**

Non ho consigli. Conosco talenti straordinari bruciati dalla sfortuna e menti modeste dal percorso brillante. Eviterei le strade battute, i soliti corsi, le solite scuole. Osserverei chi ha già dato, per trarne esempio, e non sempre per emulazione. Mi accosterei al libro solo dopo aver avvertito una vocazione. L'editoria per mestiere? L'impiego nell'industria del libro? Così immagino il fallimento di un uomo.

*Grazie a Gerardo Masuccio per la disponibilità a rispondere alle nostre domande ed in*

*bocca al lupo per le vostre iniziative editoriali!*